06-NOV-2026
da pag. 5 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Scontrini trasmessi via software: sale il pressing sulla sicurezza

Digitalizzazione

Comufficio, che rappresenta i produttori di registratori, segnala i rischi alle Entrate

Faro acceso sulla piena sicurezza dei sistemi di trasmissione degli scontrini telematici. Dopo lo stop all'utilizzo anomalo dei cosiddetti velocizzatori, emerso durante una risposta fornita mercoledì dal Mef a un question time in commissione Finanze della Camera (si veda l'articolo su ilsole24ore.com), ora arriva un alert su alcune criticità relative all'invio tramite nuove soluzioni software dal 2027. A metterlo nero su bianco in una sorta di dossier inviato via pec (posta elettronica certificata) all'agenzia delle Entrate è Comufficio, l'associazione di categoria aderente a Confcommercio che raggruppa 2.200 che producono soluzioni per ufficio e registratori di cassa. Una segnalazione che, tengono a precisare dai vertici dell'associazione, non è una battaglia di retroguardia per difendere gli strumenti fisici per l'emissione e la trasmissione dei corrispettivi telematici al posto delle soluzioni software, che infatti vengono definite «un'utile opportunità di semplificazione».

La segnalazione arriva a poche settimane dal lancio del sistema che aprirà il campo all'invio degli scontrini anche tramite soluzione software. Secondo Comufficio, le principali criticità riguardano la figura dell'«Erogatore». La ricostruzione fornita dall'associazione di categoria è che si tratti di «un intermediario privato che si posiziona tra l'esercente e l'agenzia delle Entrate con il compito di raccogliere, firmare, inviare e conservare i corrispettivi».

L'altro punto critico, sempre in base alla segnalazione trasmessa da Comufficio, risiederebbe nelle ricadute sulla sicurezza: «Da un lato, l'installazione del software fiscale su dispositivi generalisti (come smartphone o tablet) privi di adeguate protezioni hardware, espone al concreto rischio di manomissioni e alla creazione di contabilità parallele. Dall'altro, la scelta di estendere fino a 12 ore il margine tollerato di assenza di connessione tra il dispositivo in negozio e il cloud, crea un pericoloso "buio telematico", che vanifica l'immediatezza della certificazione».

Come commenta Gabriella Criscuolo, presidente di Comufficio, «i nuovi processi telematici devono essere sviluppati nel rispetto della sicurezza e inalterabilità dei dati per assicurare continuità nella lotta all'evasione e tutelare gli esercenti».

—M. Mo.
—G. Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1878 - T.1619

